

Giovanni Camardi

**Teoria dell'informazione e spiegazione scientifica**

Lunedì 24 febbraio, 2014, Auletta dei Seminari, Monastero dei Benedettini

ABSTRACT

L'argomento di questo seminario è il rapporto fra teoria dell'informazione e causalità. Entrambi questi concetti sono oggi estremamente controversi. E proprio per questo si apre lo spazio per una considerazione filosofica del loro impatto e delle loro interazioni.

La teoria dell'informazione è una teoria logico-matematica. Secondo me bisogna ancora vederla in questa sua configurazione storica. Come può intervenire sulla causalità? Il concetto di causa è alla radice della spiegazione scientifica ma questo è l'unico punto fermo. La natura della causalità è indefinita. Le teorie oggi più accreditate (causalità come "manipolabilità") ne danno una caratterizzazione formale, rimandano ad altri strumenti filosofici ("controfattuali", leggi scientifiche "di conservazione"). Quasi nessuno pensa che informazione e causalità possano servire l'una all'altra. Ed ecco, a mio avviso, un altro spazio per la filosofia.

E allora, quel che conto di fare è: 1) radicare la teoria dell'informazione nella rivoluzione che ha avuto luogo in logica e matematica, negli anni Trenta; 2) collegarla alla logica e alla teoria della "computabilità effettiva" nel momento in cui tutte e tre le discipline affrontano il problema della creazione di "tipi", cioè di concetti generali e astratti.

Credo che il problema attuale consista nel capire esattamente come la teoria dell'informazione intervenga in due punti del processo di creazione delle conoscenze: nella fase primaria in cui i dati osservativi vengono codificati attraverso alfabeti formali più o meno complessi; e poi nella fase finale in cui le regolarità dell'esperienza vengono "comprese" per ottenere strumenti di decisione (come le leggi scientifiche).